Decreto Lavoro, Chiriatti (FIPE): “Serve uno sforzo in più sulla decontribuzione”

20230505102706palazzochigi-c8069ddd

È arrivato in Gazzetta Ufficiale (45 articoli e 5 Capi) il **decreto Lavoro** che è stato approvato in Consiglio dei ministri **il 1° maggio**.

Finanziato dai 3,4 miliardi dello scostamento di bilancio, gli obiettivi principali del pacchetto di misure sono quelli di ridurre il cuneo fiscale, promuovere la sicurezza e le politiche lavorative di tipo attivo **superando il fenomeno del mismatch tra domanda e offerta** (stando al recente **Rapporto Ristorazione di FIPE** nel 2022 quasi un’impresa su due ha cercato personale e due su tre hanno avuto difficoltà di reperimento) e contrastare la povertà e l’esclusione sociale con incentivi all'assunzione dei giovani e dei disabili.

“*Il testo è stato appena pubblicato e ora dovremo valutare approfonditamente quanto approvato dal governo* – dichiara **Andrea Chiriatti**, area relazioni sindacali, previdenziali e formazione di FIPE Confcommercio – Sono *certamente positive la riduzione apportata al cuneo fiscale, anche se contingente, e alcune semplificazioni burocratiche annunciate come quelle sul decreto trasparenza*”.

Per quanto riguarda **il lavoro a termine (disciplinato dall'articolo 24)** e una sua impostazione più flessibile grazie alla modifica delle causali, ma che mantiene però il rispetto della direttiva europea sulla prevenzione degli abusi, “controlleremo tutti i dettagli per esprimere un giudizio più compiuto. C'è da dire, intanto, che nei pubblici esercizi prevale **l'applicazione della disciplina sulla stagionalità** che non è stata toccata dalle modifiche, e già preserva flessibilità e tutela della professionalità nell'arco del tempo”, aggiunge Chiriatti.

Per il settore della ristorazione risulta importante l’ampliamento della sfera applicativa del **contratto di prestazione occasionale**, che riguarda il turismo ma nello specifico l’eventistica. “*Gli ex voucher, però, sono strumenti occasionali e i pubblici esercizi hanno più che altro necessità di competenze e*

professionalità da inserire stabilmente nel settore. Quindi, ***dai prossimi provvedimenti*** *è lecito aspettarsi uno sforzo in più sia sulla riduzione del cuneo fiscale e sia su* ***forme di decontribuzione degli importi contrattuali che aiutino poi la stagione del rinnovo dei contratti***".

Quanto al reddito di cittadinanza, ora chiamato **assegno di inclusione**, "*apprezziamo lo sforzo di averci messo mano. L'impressione è che comunque la riforma vada valutata su come il pezzo di politiche attive riuscirà a diventare efficace rispetto al noto problema del mismatch tra domanda e offerta di lavoro.* ***Gli strumenti di contrasto alla povertà non devono essere sovrapposti a quelli d'inserimento al lavoro***".